

L'FRONTI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 4)

ABBONAMENTO.
 Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel Bagno.
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 5
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
 Semestre e trimestre la proporzione.
 — Pagamenti anticipati —
 Da ritirare separatamente contanti 5.

INSEZIONE
 In terza pagina, sotto la firma del
 nome comunemente, neologismi, dialetti,
 stori e ringraziamenti, ogni linea C. 20
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzate da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla Cartoleria
 Bardusco, e presso i principali librai.
 Un numero arretrato contanti 50. C.

PER L'ARRESTO DELL'ONOREVOLE TODESCHINI

La relazione dell'onorevole Garatti

(Continuazione e fin v. N. 74-74)

La prerogativa parlamentare non riguarda l'arresto in esecuzione di giudicati. Fu svolta dall'on. Serra cui contraddetto in parte l'on. Torraca. Fu contraddetto da quasi tutti gli altri oratori, in sostanza affermando che l'articolo 45, parlando di arresto e di detenzione in giudizio, distintamente, doveva riferirsi alla prima frase precedentemente agli arresti esecutivi rinvolti più tardi agli altri nelle domande a procedere, che ad ogni modo già la Camera aveva con la deliberazione 18 febbraio 1899, deciso che la parola arresto dell'art. 45 si riferiva anche alle catture per espulsione.

II. La prerogativa parlamentare che impedisce gli arresti durante la Sessione è assoluta, vietando la legge all'art. 45, per quanto riguarda l'esecuzione di giudicati. Questa tesi ebbe speciale svolgimento dall'on. Sacchi conforzando, alla sua relazione, ed ebbe valido appoggio nei discorsi degli onorevoli Caldesi, Gallimberti, Cavallotti, Villadonà e Baccorini. Fu contraddetta dall'on. Salandra che si sforzò di dimostrare che nella lettera dello Statuto, nel principio della sovranità popolare si poteva invocarsi a suo conforto.

III. La prerogativa parlamentare circa gli arresti è affidata al giudizio della Camera come quella per la detenzione in giudizio, e la Camera è libera nel decidere. Questa tesi era la tesi della maggioranza della Commissione concludente poi a negare l'arresto fu svolta dall'on. Curioni e dall'on. Baccorini, e contraddetta da parecchi oratori tra cui anche dai ministri onorevoli Crispi e Zanardelli. Abbastanza prossima a questa tesi, sul criterio interpretativo dell'art. 45, era quella svolta dall'on. Spirito che però proponeva di concedere l'arresto. Il suo ordine del giorno diceva: «La Camera, ovvio che l'on. Andrea Costa fu condannato, cioè con sentenza che passò in giudicato, e ritenendo non essere conveniente ed opportuno sospendere ulteriormente la discussione, ecc.»

IV. La prerogativa parlamentare circa gli arresti è affidata al giudizio della Camera perché essa quando rivolti che il giudicato deriva da indebita ingerenza del potere esecutivo non divieti la esecuzione. Questa tesi della maggioranza della Commissione concludente, alla concessione dell'arresto e per non essere trovate tracce negli atti di indebita ingerenza, fu accolta dagli onorevoli Salandra ed Arbib.

Di fronte a queste tesi che per giudizio del caso Costa risultavano ad una norma generale di interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, sovrano, per le naturali esigenze della positiva ragione politica, alla fine una proposta generale di sospensiva, che svolta dall'on. Maggi fu concretata poi in un ordine del giorno firmato dall'on. Cavalli ed altri, del seguente tenore:

«La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, ritenendo che non sia opportuno risolvere incidentalmente le questioni di interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, considerando che contenga politicamente deferire ad apposita Commissione lo studio delle questioni stesse, affinché la Camera possa, in modo affatto obiettivo, e smettere un'idea definitiva risoluzione, deliberare di sospendere ogni decisione, ecc.»

Dopo le dichiarazioni del Governo che si manifestò per bocca dell'on. Crispi contrario anche a questo ordine del giorno, seguì la votazione per appello nominale sullo stesso e si ebbero n. 104 voti favorevoli e n. 181 contrari. Poi quindi si votò la proposta della maggioranza della Commissione: di non autorizzare la cattura dell'on. Costa, a scalfire il segreto, fu del pari respinta con voti 109 favorevoli e 159 contrari. Infine per alzata di mano fu approvata la proposta della maggioranza della Commissione:

«La Camera convinta che dalla sentenza del Tribunale correctionale di Roma del 5 aprile 1899, relativa al deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del potere politico, delibera che l'art. 45 dello Statuto del Regno, non è applicabile al caso in esame». Prescindendo dalla forma di questa deliberazione che dichiara inapplicabile l'art. 45, che essendo il solo che regola la prerogativa si ha creduto appunto di applicare, concedendo l'arresto; resta però accertato che nel solo caso deciso la Camera ritenne «di

aver diritto di negare l'arresto di un deputato per esecuzione di condanna, e limitato però al caso di accertata ingerenza del potere politico».

VI. Da questa riassuntiva narrazione di quel memorabile dibattito apparisce che la tesi che noi rappresentiamo alla Camera, se fu per implicito respinta allora, non formò però oggetto diretto di votazione, e specialmente non si trovò contrapposta principalmente e da sola di fronte alla tesi della maggioranza della Commissione, ma talvolta assieme a quelle altre proposte che miravano al fine concreto di non autorizzare l'arresto dell'on. Costa meglio che a risolvere una gravissima ed elevata questione di massima: l'andamento di tutta questa discussione e le stesse parole del guardasigilli d'allora, ci confortano a presentare ora di nuovo ed espressamente questa tesi perché direttamente ed esplicitamente su di essa la Camera si pronunci.

E deve confortarci anche ricordare che in quelle tornate due oratori più liberamente convinti della necessità di autorizzare l'arresto dell'on. Costa, al riguardo di questa nostra tesi si espressero in modo veramente significativo. L'on. Salandra nel suo discorso diceva: «Il criterio dell'opportunità vuol dire mancanza assoluta di ogni oratorio; e per me preferirei le concessioni logiche della tesi estrema sostenuta dall'on. Sacchi e dall'on. Cavallotti, vale a dire l'abolizione dell'arresto per deputati. Io la preferirei poiché essa non mi indurrebbe a commettere o a veder commessa iniquità».

E l'on. Torraca non si peritava di affermare: «Ma poi giuste o non giuste le nostre interpretazioni, sono interpretazioni nostre, adottate dagli uni, ributtate dagli altri, mentre sarebbe necessaria un'interpretazione obbligatoria per tutti, cioè una legge. Io comprenderei un articolo di legge che dicesse così: i deputati al Parlamento che con sentenza esecutiva sono condannati alla detenzione, e pei delitti non contemplati nel numero 2 dell'art. 86 della legge 24 settembre 1892, espiano la pena ai termini del loro mandato. Questa disposizione di legge la voterei, la proporrei anche, perché una buona volta si stabilirebbero delle massime inconcuse, si troncherebbero molte e penose controversie, ci si toglierebbe dalla dura alternativa, nella quale ci troviamo oggi, di fare o cosa ingrata o una giusta o cosa ingiusta ma grata».

La soluzione da noi propugnata non appariva in astratto come principio di diritto costituzionale, ai riguardi della prerogativa parlamentare, a quegli onorevoli colleghi, né iniqua, né errata se giungevano ad invocare una legge che determinasse così.

Ora se la legge esistente, autorizza per il senso logico e filologico delle sue parole a ritenere che così appunto è stabilito, perché non vorremmo consentire tutti nel riconoscerle questa significazione che toglierà appunto le incertezze, le controversie, le penose esitazioni e peggio quei criteri di opportunità che, diceva l'on. Salandra, corrispondevano alla mancanza di ogni criterio?

A nostro avviso, i criteri di opportunità non sono punto speciali a quella tesi della minoranza della Commissione che esplicitamente li invocava; sono invece comuni alla tesi propugnata dall'on. Salandra che trionfò; inquantoché è facile comprendere che quando la Camera è chiamata volta per volta a giudicare nei singoli casi, è sempre aperto ad essa di giudicare diversamente anche nel determinare i suoi poteri, e può pur nel ristretto campo della indagine di abusive ingerenze del potere esecutivo adottare secondo opportunità criteri di politica, non di ragione giuridica, diversi ed incerti.

qualche tempo, se tale ufficio è concesso pure senza speciali norme, e più per motivi di convenienza che per ragioni legali, a modesti organi, quali i procuratori del Re o al temuto potere esecutivo, a meno dell'on. Guardasigilli.

Mentre a taluno fu tanta impressione il riconoscimento che la legge abbia disposto per tutti egualmente i deputati condannati, senza perdita della obiezione, il divieto dell'arresto durante la Sessione, a noi pareva turbamento la possibilità attuale — potrebbe anche essere tradotta in fatto — che col solo ritardo di qualche mese nel chiedere alla Camera il consenso ad eseguire un giudicato che condanna altro di noi, si possa ottenere senza tante discussioni di arretrare ad una provvida amnistia che travolga ogni cosa nell'oblio. Nessuno certamente può approvare questa forma di espediente in sì delicata materia.

È vero che in qualche trattato di diritto costituzionale si ammette il principio che ben posta il potere esecutivo sospendere la esecuzione di sentenze che condannano deputati, ma si dichiara d'altronde che questa è «misura estrema e pericolosa ma preferibile pur sempre alla soluzione inglese che lascia il giudice del conflitto la Camera e alla francese che lo commette all'autorità giudiziaria» (Brunialti op. cit. pag. 845).

È invece per noi specialmente preferibile che la legge, in omaggio al rispetto dovuto alla continuità e immutabilità della funzione parlamentare che applica la sovranità nazionale, determini che il pericolo del lavoro legislativo durante la Sessione trascorra senza essere turbato dalla esecuzione di giudicati, che lasciando integra la dignità elettiva, strappino taluno dei rappresentanti dall'esercizio delle sue funzioni.

La legge per tutti e sempre attui questa garanzia, non già il potere esecutivo, e neppure la stessa rappresentanza nazionale, che potendo nella ampia libertà delle sue decisioni ora concedere ora negare, con criteri contingenti e quindi anche di arbitrio, ridurrebbe la prerogativa ad un privilegio di carattere anche particolare e forse partigiano.

Ora è proprio questo che la legge dice, come abbiamo veduto e come i più insigni giuristi d'Italia, affermando la distinzione in due parti dell'articolo 45 dello Statuto, hanno determinato.

Mentre la legge, non lo dimentichino gli oppositori, come non concede alla Camera di giudicare della applicazione della prerogativa, così tanto meno determina se e quali limiti le possano essere segnati nella applicazione stessa.

Che più? Seconda, l'opinione della maggioranza della Commissione nel caso Costa l'articolo 45 autorizza a ritenere che la Camera può negare l'arresto solo quando risulti che il giudicato è derivato da indebita ingerenza del potere politico: un tale gravissimo rilievo (che dovrebbe essere generatore di serio inchiesta giudiziaria e politica) toglierebbe per sempre efficacia a quel giudicato tanto inquinato; o come si può dire che tutto ciò è regolato dall'articolo 45 dello Statuto che si limita a dire vietato l'arresto del deputato durante il tempo della Sessione?

Le due opinioni che diviserò la Commissione nel caso Costa si allontanano entrambe dal testo dell'articolo 45; trascurano entrambe il criterio fondamentale della essenza della prerogativa che non è soltanto difesa di un potere di fronte ad un altro, ma tutela della continuità ed immutabilità di quella funzione che applica l'esercizio della sovranità nazionale; trascurano entrambe la Camera ad esercitare caso per caso un sindacato sui giudicati con una specie di processo di revisione che con maggiori o minori limiti sarebbe però fattualmente lasciato in balia delle maggioranza; determinano entrambe con la possibile diversità delle decisioni la convinzione nei cittadini che non nelle prerogative in sé, ma nel modo di applicarle si riducano esse veramente a privilegi repugnanti e antidemocratici.

Le mormorazioni pubbliche che taluno ha lamentato nella citata discussione, traggono alimento dagli arbitri per cui sembra che nel regime parlamentare la opportunità talvolta si sostituisca alla legalità; ma non avrebbero ragione di essere per una prerogativa uguale e costante che opera di diritto e ordina, anche la Sessione è aperta, la sospensione della esecuzione delle sentenze contro deputati, che sebbene condannati non sono dalla legge dichiarati indegni del mandato.

Anzi sarebbe desiderabile che nell'esercizio della prerogativa che sola ve-

ramente lo è affidata dalla art. 45 dello Statuto — autorizzazioni a procedere — potesse la Camera seguire sempre rigorosi e costanti criteri.

L'allegazione della relazione Sacchi alla presente di dispensa da ulteriori considerazioni.

Ci limitiamo a richiamare talune delle eloquenti parole pronunciate nella tornata del 21 marzo 1899 dall'onorevole Zanardelli, parole che ci confortano a ritenere che l'illustre uomo, surto in quella discussione a difendere la magistratura, la necessità di rispettare i responsi dell'Autorità giudiziaria e la forza della rejudicata, più che a preponderare col peso della sua autorità di giurista e di ministro, ritenesse più di ogni altra cosa pericoloso consentire che alla Camera spettasse di concedere o negare esecuzione ai giudicati.

Egli diceva: «Come mai si crede di poter erigersi a giudici dei giudicati allora non si è, come indubbiamente non si può essere, in una posizione spassionata e neutrale? Come si crede di poter erigersi a giudici delle sentenze senza quelle condizioni di imparzialità e di seria responsabilità che solo le vede, le sole, le grandi garanzie del giudice?»

Bisogna ricordare che tanto la opinione della maggioranza della Commissione nel caso Costa, che quella della minoranza, deferendo alla Camera il giudizio che per essere più o meno limitato fin che si vuole, è però sempre un giudizio che ammette consenso o rifiuto, rendono i deputati giudici dei giudicati.

Ora non si può evitare di renderli tali che sottraendo ad essi così di sindacare i giudicati stessi per ricercare se motivi di convenienza o di opportunità consigliano di sospendere la esecuzione, come di ricercare negli stessi e nei processi (lavoro puro di dabbia serietà) tracce di ingerenze di altri poteri; non può evitarsi un tale pericolo, che riconoscendo nella legge la disposizione generale e costante di una prerogativa che ritardando di qualche poco l'esecuzione della pena non porta alcuna offesa alla giustizia. Tutte queste ragioni giustificano l'opinione della maggioranza della vostra Commissione, tranquilla che colla interpretazione più semplice e letterale dell'articolo 45 — nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione — si armonizzano le più alte e sicure esigenze del diritto.

E perciò essa vi propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera respinge la domanda di autorizzare l'arresto dell'onorevole Filippo Mario Todeschini non essendo esso consentito nel tempo della Sessione dall'articolo 45 dello Statuto».

Gli Uffici e la riforma giudiziaria

Gli Uffici della Camera nominarono a commissari della riforma giudiziaria Pala, Daneo Edoardo, Colombo Quattrotrofrati, Lucchini Luigi, Parla, Massa, Del Balzo Carlo, Girardi, Finocchiaro Aprile, Villa, Luzzatto Riccardo, Camera, Pozzi Domenico, Fani, Mariotti, Barzilai, Aguilà e candidati riscuotono tutti della lista ministeriale, meno Lucchini, riuscito in luogo di Morelli, Girardi, invece di Flambari, Aguilà invece di Manca.

La commissione si è riunita subito e nominò tre sotto commissioni per le varie parti della legge. Le tre sotto commissioni riferiranno a un relatore unico che sarà, si dice, l'on. Villa, presidente.

Si è adunata oggi la Commissione e furono nominate le seguenti sotto commissioni:

1. per magistrati di prima istanza e di appello: commissari Lucchini, Pala, Finocchiaro Aprile e Camera;
 2. per la revisione e per la cassazione: commissari Colombo Quattrotrofrati, Pozzi, Fani, Carlo Del Balzo;
 3. per pubblico ministero: commissari Villa, Mazza, Girardi, Mariotti;
 4. per le prerogative della magistratura e promozioni: commissari Luzzatto Riccardo, Aguilà, Barzilai, Parla;
 5. per le disposizioni transitorie e per la parte finanziaria: commissari Villa, Rosano, Daneo Edoardo.
- Per il 21 aprile le sotto commissioni dovranno aver finito il loro lavoro.

I reali d'Italia in Russia

Si assicura che in settembre dopo la visita dello czar a Roma, verranno i reali d'Italia per due settimane. In tale incontro si organizzeranno partito di caccia nei dintorni di Podgorizza e sul lago di Scutari.

DALLE MEMORIE DI UN AMBASCIATORE

Una frase dello czar Alessandro II

L'ex ambasciatore a. u. conte Revertera, ha pubblicato testè un libro di memorie intitolato: «Ricordi di un diplomatico in Russia». Vi è in esso un curioso episodio che si riferisce al riconoscimento del regno d'Italia dopo gli avvenimenti del 1860 e 1861.

Mentre la Prussia e la Francia erano favorevoli a riconoscere il nuovo regno, lo czar Alessandro II non voleva saperne; temeva con quest'atto di scuotere il principio dinastico e gli spaccava di irtare i Borboni di Napoli, per i quali professava grande amicizia; le pratiche si trascinarono per mesi e mesi; il conte Delasney, ministro d'Italia a Berlino, conduceva una campagna abilissima per ottenere che la Prussia inducesse la Russia a ristabilire le relazioni diplomatiche con la Corte di Savoia, interrotte fin dalla guerra di Crimea, e a riconoscere il nuovo regno, come l'Inghilterra (prima fra tutte) aveva già fatto e la Francia e Prussia apparecchiavano a fare.

Infine, Alessandro II cedette alla insistenza di Berlino, e di Parigi; ma prima volle dimostrare tutta la sua simpatia per l'invitato napoletano Regia, in onore del quale diede un pranzo di Corte; alla fine del pranzo, lo czar abbracciando il Regno, lo pregò d'assicurare l'ex re di Napoli che egli desiderava sempre il trionfo della sua giusta causa; ditegli — aggiunse — che sia di buon animo; il fango in Italia non durerà a lungo!

Il «fango italiano» (osserva a questo punto il Revertera) è assurdo a grande potenza, mentre il secondo impero napoleonico, che Alessandro II e Gortchakoff credevano inarrestabile, è scomparso.

L'assicurazione della vita di Marconi

Sorivono da Londra che secondo le affermazioni del *British Bulletin* la Compagnia del telegrafo senza fili avrebbe assicurato la vita di Guglielmo Marconi per la cospicua somma di fr. 3,750,000. In tal modo essa intenderebbe garantirsi del danno che la morte dell'inventore le produrrebbe, o nello stesso tempo dare, con l'importanza della somma una lusinghiera (così scrive il *British Bulletin*) testimonianza del valore dell'esistenza di Marconi.

LO SCULTORE GALLORI

Il monumento a Vittorio Emanuele e il monumento a Vittorio Emanuele a Roma, e che è opera dell'architetto Sacconi, dovrà avere al centro la statua equestre del gran re, che era stata affidata per concorso allo scultore Chiaradia. Quando il Chiaradia morì, fu incaricato il Gallori, autore del monumento a Garibaldi sul Gianicolo, di assumere l'importante lavoro. Il Gallori suggerì alcune modifiche on. Oggi si riunì la commissione del monumento a Vittorio Emanuele, e con un ordine del giorno di Panzocchi, approvò le proposte del Gallori, invitandolo a presentare un bozzetto della statua equestre nella proporzione di un decimo del vero.

Onorificenze a uno scultore italiano

Il distinto e forte artista scultore Raffaele Marino da Napoli, stabilito a Parigi da pochi anni appena, è stato insignito dell'onorificenze delle «Palme Accademiche» dal Governo della Repubblica Francese, per le opere pregevoli finora eseguite e specialmente per il grande gruppo «la morte di Calligola», opera veramente magistrale, che trovata nel municipio di Neuilly-sur-Seine.

Neo ministro spagnolo

Madrid 26 — Rodriguez Sampedro, che ha sostituito De Villaverde alle finanze, è un distintissimo avvocato appartenente al partito conservatore.

Dall'Italia inredenta.

Una dimostrazione a Trento
 Trento 27 — Essendo stato fatto dai clericali uno sfregio al busto dell'illustre scienziato Giovanni Canevari, l'opera del partito liberale organizzò una imponente dimostrazione di protesta cui parteciparono più di 3000 persone.

La morte di un patriota

Trieste 27 — È morto ieri a Capod'istria il benemerito patriota Giorgio Cobol che fu per lunghi anni podestà di quella città. La deputazione comunale dispose solenni onoranze. Il Cobol fu tra i fondatori della Lega nazionale.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 27 marzo - Pres. Biancheri. Si commemora da Silva l'ex deputato Bertolotti, morto recentemente e si annunciano recentemente le dimissioni di De Felice da deputato di Massa e Carrara. La Camera prende atto.

Ronchetti risponde ad una interrogazione di Santini sulla costituzione del Consiglio superiore di sanità.

Santini replica. Ronchetti ad un'interrogazione di Ferri, diretta a sapere quando il Governo presenterà la legge per l'abolizione del domicilio coatto, risponde che verrà presentata dopo le vacanze.

Ferri prende atto. Socii interroga il Ministro di Pubblica Istruzione sul programma delle escursioni fissate pel Congresso storico.

Corlissi (sotto-segretario) gli risponde che il Ministro di P. I. non c'entra.

Per le case operaie. Vallone dice che il disegno di legge conduce ad una municipalizzazione a metà. Indica i mezzi adatti a incoraggiare la costituzione di società per la costruzione.

Rava esprime il desiderio che la nuova legge soddisfi i bisogni degli operai ad alti e bassi salari.

Crede che lo scopo si raggiungerà colla municipalizzazione delle aree, consiglia il Ministro delle Finanze a regolare le concessioni delle spiagge marittime.

Ritlene elevato il saggio dell'interesse dell'1 e 1/2 è un quarto per cento e poco utile l'autorizzare gli ospedali a devolvere parte dei loro capitali.

Raccomanda che tra le Società operaie che possono approfittare della legge siano comprese quelle che non hanno il riconoscimento.

Richiama l'attenzione dell'on. Bacelli affinché sia perfettamente assicurata la condizione igienica delle costruzioni.

Presenterà un emendamento, perché sia impedito il subaffitto delle case operaie.

Confida che, assicurata all'operaio una casa igienica e ridotta, ne sarà rafforzato il sentimento della famiglia e che si estenda il miglioramento delle case rurali. (Cattedrizzioni).

Luca dubita che questo disegno di legge possa raggiungere il fine igienico. Svanirà il suo dubbio se verrà assicurato che i Municipi potranno provvedere di abitazioni le classi più misere.

Domanda se i Comuni, i quali prima di questa legge abbiano intrapreso le costruzioni possono essere considerati alla stregua degli istituti di beneficenza e dichiarare che in questo caso solamente la legge avrà benefici risultati.

Albertelli concorda nelle considerazioni di Luca. Non crede che, date le condizioni dei lavoratori, questi possano divenire proprietari della casa.

Il maggiore sforzo della legge deve essere concentrato ad incoraggiare i Comuni nella municipalizzazione e nella costruzione.

Ferrero di Cambiano e Santini lodano la legge per i benefici che è destinata a recare.

Finchia chiede si precisi quale figura giuridica assumeranno gli istituti che dedicheranno la loro attività all'esecuzione di questa.

Parla Luigi Luzzatti. Luzzatti (presidente della Commissione) (segui di attenzione) rievava anzitutto che la Camera è concorde quando si tratta di fare opera benefica ai sofferenti. Si è obiettato che questa legge non segue un sistema prestabilito, cioè, anzi, un pregio. L'importante è che le case operaie si facciano. (Bevilacqua).

Avverte che la legge intende non solo di assicurare case salubri alle classi più misere, ma anche che gli operai possano, colla previdenza, divenire proprietari.

Sono due obiettivi diversi e ad entrambi risponde la proposta di legge, facendo tesoro di quello che ci offre la città di Trieste.

Dichiara di non aver saputo trovare una formula che riunisca tutti i vantaggi senza nessun inconveniente; sarà il primo ad applaudire se altri avrà trovato di far meglio (benissimo, bravo).

I capitali verranno dalle Casse di Risparmio, dalle Associazioni cooperative, dagli Istituti di credito e dagli enti a patto di essere equamente remunerati.

Non potrebbe consentire a ridurre il saggio degli interessi, basta provvedere anche non si percepiscono interessi usurari.

Sarà d'altra parte un impiego sicuro e più remunerativo che non la rendita pubblica.

E' convinto che anche nelle provincie meridionali il capitale affluisca dai principali nostri Istituti di credito, auspici Milano a Siena, a dotare di case popolari quelle classi lavoratrici. Riconosce che per risolvere il problema dei centri maggiori sarà necessaria l'azione

diretta delle istituzioni di beneficenza e dei comuni a conviene colle idee svolte dall'on. Albertelli.

Non ha difficoltà ad estendere i benefici della legge alle costruzioni di alberghi popolari e di dormitori pubblici gratuiti. Comprende gli ospedali finanziati dall'on. Carcano e riconosce che bisogna lasciar campo anche alla privata speculazione.

Dichiara a Luoca che questa legge non restringe la facoltà che i Comuni hanno per la legislazione vigente.

Prega di pensare che il Belgio, l'Inghilterra, la Germania e la Francia sono in questo ramo della legislazione sociale più innanzi di noi.

Cominciamo e facciamo il meglio possibile: l'esperienza ci ammaestrerà ma non rinunciamo a quel bene che si può conseguire per vagheggiare una perfezione che non potrebbe essere raggiunta (Viciissime approvazioni).

Carcano risponde alle obiezioni. Carcano (min. finanze) riprende che troppe agevolanze fiscali porterebbero non solo pregiudizio all'erario, ma una concorrenza rovinosa per le costruzioni, che non fruissero di questa legge. Giudica sufficienti le agevolazioni di cui fruiranno i mutui da farsi per questa legge. Oserva che il testo concordato amplia di molto i benefici, cosicché può sperarsi che la legge raggiungerà il suo scopo anche per le case rurali.

A Rava risponde che sarà tenuto conto della sua raccomandazione circa le spiagge marine. Dato lo scopo umanitario della legge si compie rilevare come toccano le discussioni di parte e confida che il suffragio della Camera, sarà unanime.

Cottafavi dà ragione di un suo ordine del giorno.

Parlano ancora Carcano e il relatore e la Camera approva l'ordine del giorno Cottafavi.

La mozione dei repubblicani. Del Balzo (segretario) dà lettura di una mozione di Barzilai e 13 deputati nella quale è detto che il Gabinetto, disorganizzato e sparrito nelle incoerenze della situazione parlamentare, si è mostrato alla prova dei fatti impari alla soluzione dei problemi più urgenti ed alla attuazione delle riforme politiche, economiche e sociali annunziate nel suo programma e reclamato dal paese.

Legge poi un'altra mozione di Pantano e altri 42 deputati tra cui Garatti, nella quale è ritenuto l'obbligo del Governo di denunziare in termine le vigenti convenzioni ferroviarie, lo invita a non assumere impegni di sorta per il futuro assetto dell'esercizio ferroviario, prima di avere sottoposto nel più breve termine possibile alla approvazione del Parlamento i criteri e le norme a cui tale esercizio dovrà essere informato.

Zanardelli propone che la mozione Barzilai sia discussa immediatamente dopo la seconda lettura della riforma giudiziaria (commenti).

Quanto a quella Pantano si riserva a domani la sua dichiarazione.

Barzilai rievava il carattere politico della mozione e trova la data indicata dal Presidente del Consiglio troppo indeterminata.

Zanardelli propone la seduta del 12 maggio.

Barzilai consente e così rimane stabilito.

Si discute l'ordine dei lavori e la data di svolgimento di alcune interpellanze.

Indi si toglie la seduta alle 18.50. Domani seduta alle 14.

Al Senato

Presidenza Saracco. Disposizioni sui manicomii.

Todaro dichiara che voterà il disegno di legge anche se non riuscirà perfetto, mormore che il meglio è nemico del buono. Presenta un ordine del giorno.

Giolitti spiega la ragione dalla quale fu mosso a presentare un progetto di soli nove articoli, perché basta tutelare la libertà personale e la pubblica finanza, stabilire la competenza della spesa e i diritti e i doveri della scienza.

Concorda con Municchi sull'assistenza degli alienati nelle case private, ma nota che alla vigilanza e al ricovero provvede l'art. 35 della legge sull'igiene e sanità pubblica.

Raccomanda al Senato di votare la legge perché ci troviamo in condizione non compatibile coll'esistenza di nessuno stato civile e non abbiamo pur troppo nessuna garanzia della libertà individuale.

Inghillari (rel.) espone le ragioni per cui l'ufficio centrale ha approvato, salvo leggere modificazioni, il progetto del Ministero.

Di Sambuy osserva che il primo interessato a garantire la pubblica incolumità è lo Stato, quindi i manicomii dovrebbero essere a suo carico. Riconosce che anche i Comuni dovrebbero concorrere nelle spese per il loro mantenimento tanto più che il carico così non graverebbe solo sui contribuenti fondiari.

Dopo repliche del ministro Giolitti e del relatore, la discussione degli articoli viene rimandata a domani. Si leva la seduta alle 18.45. Domani seduta pubblica alle 15.

La lega rivoluzionaria fra gli ufficiali russi

Il loro proclama

L'Arbeiter Zeitung dice dalla Russia che il governo è allarmatissimo per la propaganda nell'esercito delle idee rivoluzionarie. I decreti del ministero della guerra per impedire la propaganda a nulla servono. Si è organizzata fra gli ufficiali una lega rivoluzionaria che s'intitola snjus army (lega militare). Essa espone le sue idee e tendenze in un proclama in cui dice che il governo serviva a combattere la rivoluzione della polizia e della gendarmeria.

Ora però le tenebre eterne e le nebbie dello smisero e dell'inquisizione incominciano a diradarsi al sole della libertà poiché i combattenti per la libertà, sono divenuti sempre più numerosi.

Il Governo quindi abbisogna delle truppe: perciò, sorge il quesito del come si possa conciliare il dovere nostro di difendere il paese colle pretese della politica e della tirannide ferrea e del dispotismo del Governo.

Il proclama dice ancora che l'esercito deve soltanto difendere il paese contro il nemico esterno e non marciare contro il popolo.

Il proclama è stato diffuso a migliaia di esemplari onde sono gli ufficiali arrestati.

L'imperatrice di Germania

ferita cadendo da cavallo

Un braccio fratturato

Berlino, 27. — Stamane mentre l'imperatrice, assieme all'imperatore ed al principe Adalberto, faceva una passeggiata a cavallo a Gramvald, per un brusco scarto del cavallo, cadde riportando la frattura di un avambraccio.

L'imperatrice fu riportata in vettura a Berlino dopo che i medici (chiamati in gran fretta al castello della cascina di Grumwal, ove l'imperatrice fu trasportata dopo la caduta) ebbero applicato la fasciatura al braccio.

Lo stato dell'imperatrice è relativamente buono.

Questa è la seconda disgrazia del genere che tocca all'imperatrice. Due anni or sono, essendo in villeggiatura a Schwarzwald si slogò un piede.

L'impressione alla Corte italiana

Roma, 27, ore 22. — Si teme che la disgrazia toccata all'imperatrice possa determinare un'altra proroga al viaggio di Guglielmo in Italia.

Il Re anche a nome della Regina inviò un lungo telegramma all'imperatore, chiedendo particolari notizie sulla disgrazia avvenuta all'imperatrice. La Regina Margherita telegrafò direttamente all'imperatrice.

L'eredità della contessa d'Onigo

Mezzo milione logorato dalle tignuole. Treviso 27. — Nella villa della contessa d'Onigo in Federobba vennero ritrovate in un cassetto 500 carte, da mille, logorate dalle tignuole.

L'assassinata aveva abitudini così epirriche, che solamente dei psichiatri le potrebbero spiegare.

Vi basti sapere che le sue camicie erano tutte rattoppate.

E' constatato che non si nutriva sufficientemente per risparmiarsi, e non si sa per chi, non avendo figli.

Mentre negava un sacco di farina si suo affittuale ed assassinio « Biancheri », aveva i granai rigurgitanti di grano che marciva; ma basta per ora.

Ella lascia una sostanza di milioni e milioni, che andrà al vedovo, e da lei separato, marito conte Rinaldi, sebbene la ottantenne sua madre — ex cameriera del conte e non moglie — intendeva fare causa.

Intanto a Treviso, Venezia, Montebelluna, ecc., continua l'invio di soccorsi alla famiglia dell'uccisore « Biancheri ».

Gli avvocati del vedovo e della madre ammoniscono però la notizia d'una lite fra i due congiunti dell'uccisore.

UNORRIBILE TRAGEDIA NEL CACCASO

Due ragazze cossache assassinate. L'uccisore massacrato.

Una corrispondenza dal Caucaso segnala un dramma avvenuto a Erivan in Transcaucasia.

La figlia dell'etmann dei cossachi si era recata in compagnia d'un'amica, figlia del direttore di polizia, in un negozio tenuto da un persiano. Le due fanciulle essendo scomparse si fecero delle ricerche e si trovarono i cadaveri di entrambe, racchiusi in una cassa in fondo al magazzino.

L'etmann dei cossachi, che era presente alla macabra scoperta, folle dalla rabbia, bruciò le cervella al persiano, proprietario del negozio.

La disgrazia d'una celebre chirurgo

Firenze, 26 — Ieri il prof. Francesco Galzi, direttore della clinica chirurgica dello spedale di Santamarina Nuova, si trovava alla Casale al tiro al piccione — Indottratosi sulla pedana col fucile, la bilancia toccava casualmente il grilletto facendo partire un colpo. Il fucile sfuggì dalla mano del tiratore che tentò di afferrarlo per le caviglie, ma la percossa al calcio faceva partire un secondo colpo che lo investì al braccio destro, fracassandolo.

Accorsero i tiratori e poi i medici. Col braccio legato alla meglio, il fatto fu trasportato allo spedale. Si teme che sia necessaria l'amputazione. Venne chiamato col telegrafo il prof. Bassini che giungerà oggi. Il professore, dopo la prima fasciatura, disse: — E' inutile che v'illudate; m'accorgo che la amputazione è inevitabile.

Il fatto ha prodotto impressione angosciosa nella città, che teme di perdere il suo miglior chirurgo.

Una megera che uccide, pagata 500 bambini

Si ha da Karsavia che fu colta arrestata una donna accusata di avere ucciso nel breve corso di tre anni 500 bambini che le venivano affidati per farli scomparire.

Costei è la vedova Gluzow-ka, e per questa sua operazione, secondo la posizione sociale della madre, chiedeva centinaia di franchi.

Si ritiene che i suoi delitti le abbiano fruttato in poco più di due anni, 250,000 franchi.

Caleidoscopio

L'Espresso. — Domani, 29, S. Pastore, lunedì, 30, S. Amadeo.

Epitome storica. — 28 marzo 1790. Moore a Palmanova il comandante di presidio Tenente generale Benedetto Pasquali, detto anche governatore delle armi. Fu sepolto, con onorevole iscrizione nel duomo di Palmanova (Valentinelli, Bibliografia del Friuli, p. 274. — Paoluzza il duomo di Palmanova p. 10).

29 marzo 1292. Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Federico II imperatore si reca a Cividale (Annali del Manzano vol. II, p. 312). Scrive il Grion (Guida di Cividale, parte prima p. 45). Nel marzo del 1232 l'imperatore Federico II fu albergato nel Castello di Udine non in Arquileja, schivata « per l'intermperie dell'aria » non in Cividale dove tale intermperie non poteva allegarsi.

Interessi e cronache provinciali

Pordenone, 28 — Conferenza in contraddittorio. — In questi giorni per incarico del locale Circolo socialista, il giovane avv. G. Ellero tenne una pubblica conferenza nel cortile Bagnari in Cordenons.

L'oratore parlò a lungo con parole facili, lava ti ad un numerosissimo pubblico sulla «Organizzazione Economica e politica».

Quattro reverendi vollero contraddirlo, ma il giovane Ellero con schioccanti argomenti li pose a male partito, ed allora i quattro zitti zitti se la svignarono fra i fischi del numeroso pubblico. Il conferenziere fu applauditissimo.

Palmanova, 28 — Teatro. — Domani a sera alle ore 8 1/2 al Teatro Sociale Gustavo Modena, la Compagnia Comica Udinese darà una recita straordinaria; rappresentando: La Sdrondolada commedia brillante in 3 atti, capolavoro dell'avv. G. E. Lazzarini, frammentata da villosi frullate; rappresentata con splendido successo nei teatri di Trieste, Gorizia, Udine, ecc.

Nella 1a scena del IIIo atto il baritone sig. Gasparini Pompo canterà: La gnot d'Avril del poeta Pietro Zanussi e musicata dal maestro Luigi Cuoghi.

Darà termine lo scherzo comico in un atto: A lha fun e al dir di noi. Al confine di Visco e Strassoldo durante la notte avranno libero passaggio le vetture non munite di merco bagagli.

I FALSI MONETARI

Altro arresto. Magnano Altigato, 27.

D'Ordine dell'autorità giudiziaria di Ancona ieri venne arrestato il fornaio Mattiuzzi Giovanni d'anni 37, di qui, implicato nell'associazione dei falsari e spenditori di banconote false.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 1 aprile — Latisana, Pordenone, Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 30 marzo — Maviglio; Telamezzo, Vittorio.

Martedì 31 id. — Martignacco, Spilimbergo.

Su e giù per Udine.

GIUNTA MUNICIPALE.

Ieri nella consueta adunanza la nostra Giunta Municipale ha sbrigato oggetti d'ordinaria amministrazione.

Esposizione Regionale

Consiglio provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli affari... 20. Nomina di un membro della Commissione locale... 21. Comunicazione di deliberazione d'arguzia...

Circa la domanda di sussidio della Camera di Lavoro di Udine e Provincia venne diramata ai sigg. consiglieri la seguente relazione:

Onorevoli Signori Consiglieri! Dignità, all'on. Consiglio provinciale addì 11 corr. è pervenuta la seguente domanda di data 9 corr. della Camera del Lavoro di Udine e Provincia:

Onorevole Consiglio Provinciale di Udine, 9 marzo 1903.

Onorevole Consiglio Provinciale di Udine, Dovendo la Camera del Lavoro, per ragioni statutarie, estendere la sfera della propria attività in tutta la Provincia...

Il presidente della Camera di Commercio di Udine, presiedendo col presidente della Camera di Treviso, convocherà in Udine, nella prima quindici d'aprile, i presidenti delle Deputazioni provinciali di Udine e di Treviso...

Federaz. lavoratori del Libro - Ricordiamo di nuovo agli assenti a questa Associazione che alle ore 10 e mezza...

Società operaia generale - Vi è una certa aspettativa per la seduta di questa sera. Abbiamo voluto interrogare parecchi soci per udire il parere sulla probabile soluzione...

Il Primo Concorso di Giochi e Campionati individuali a Udine. Da parecchio tempo la presidenza della Società di ginnastica aveva fatto pratiche presso la Federazione ginnastica italiana...

Mi riasse di sommo gradimento il comunicare alla S. V. che il Consiglio Federale, in seduta del 18 marzo corr. ha approvato la proposta di questa Presidenza...

Con speciale osservazione Il Presidente: Senatore Todaro. Il Segretario: Ballerini.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si prega rammentare al pubblico che col giorno 1 aprile p. v. va in vigore l'orario estivo già pubblicato.

Però, concludiamo che l'onorevole Consiglio Provinciale voglia accordare un congruo sussidio alla Camera del Lavoro nostra, la quale precisamente s'intitola di Udine e Provincia.

Con la massima considerazione. La Commissione Esecutiva.

Senza entrare nel merito di tale domanda, la Deputazione deve proporvi di non accoglierla per ragioni di bilancio. Se vi propose un sussidio per il Consorzio universitario e un altro per il Patronato dell'emigrazione...

NOTA BENE. - Quelle ragioni di bilancio somigliano alle ragioni con cui lo mamme congedano gli spasmantici importanti delle figlie: « La ragazza è troppo giovane... »

Le mamme si comprendono; non così la Deputazione. Perché prima del merito la preoccupazione del bilancio?

Non si è forse entrati nel merito della domanda una volta che il relatore Da Pozzo, giustifica il sussidio per il Consorzio Universitario (1) e per il Patronato (Patronato?) della emigrazione con alte ragioni di solidarietà e d'interesse diretto operaio.

Non è questo discutere in merito? Non garantisce forse un interesse diretto dell'operaio l'esistenza della Camera di lavoro?

Speriamo che il Consiglio provinciale meglio valutando i criteri informativi delle Camere stesse, abbia ad assecondare la domanda della Commissione esecutiva.

Per la linea telefonica Udine-Treviso

Il presidente della Camera di Commercio di Udine, presiedendo col presidente della Camera di Treviso, convocherà in Udine, nella prima quindici d'aprile, i presidenti delle Deputazioni provinciali di Udine e di Treviso...

ASSOCIAZIONI.

Federaz. lavoratori del Libro - Ricordiamo di nuovo agli assenti a questa Associazione che alle ore 10 e mezza...

Società operaia generale - Vi è una certa aspettativa per la seduta di questa sera. Abbiamo voluto interrogare parecchi soci per udire il parere sulla probabile soluzione...

Per conto nostro ripetiamo l'augurio che i soci, data la gravità della situazione, intervengano numerosi all'assemblea e si prenda quella decisione che, ispirata al bene supremo della Società, tronchi uno stato di cose dannoso agli interessi del Socialismo.

Il Primo Concorso di Giochi e Campionati individuali a Udine. Da parecchio tempo la presidenza della Società di ginnastica aveva fatto pratiche presso la Federazione ginnastica italiana...

Mi riasse di sommo gradimento il comunicare alla S. V. che il Consiglio Federale, in seduta del 18 marzo corr. ha approvato la proposta di questa Presidenza...

Con speciale osservazione Il Presidente: Senatore Todaro. Il Segretario: Ballerini.

Tramvia a Vapore Udine-San Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore si prega rammentare al pubblico che col giorno 1 aprile p. v. va in vigore l'orario estivo già pubblicato.

Però, concludiamo che l'onorevole Consiglio Provinciale voglia accordare un congruo sussidio alla Camera del Lavoro nostra, la quale precisamente s'intitola di Udine e Provincia.

Con la massima considerazione. La Commissione Esecutiva.

Con la massima considerazione. La Commissione Esecutiva.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani, 29 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 16 alle 17.30.

Cassa di risparmio. Col primo aprile p. v. l'ufficio è aperto al pubblico dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pm)

Alpino colpito da malore. Il soldato Di Quat Giov. Batt. del 69° Batt. ne Alpini venne ieri verso il loco colpito da malore nei pressi della Stazione ferroviaria.

Quantante poliglotta. Venne arrestato ieri dagli agenti di P. S. certo Gaspare Codelli fu Antonio, d'anni 32, di Trieste, senale disoccupato, perché quest'uva presentando al palazzo Arcivescovile analoghe supliche scritte in latino ed in italiano.

Per misura di P. S. venne arrestato ieri certo Finiguerra Desiderio d'ignoti, d'anni 40, sprovvisto di mezzi e di recapito.

Buttis arrestato. Vittorio Buttis socialista, molto noto in Friuli, ora segretario della Camera del lavoro di Verzo (Sempione), venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Domodossola.

Le gesta ignote. Nel molino Basaldella in Cussignacco l'altra notte i soliti indurbiti ignoti penetrarono per una finestra e vi rubarono 4 quintali di farina, 2 di grano turco e 50 chili di frumento.

I feriti di ieri. Alle 13 venne medicato al Civico Ospedale Menis Giovanni, d'anni 35, di Giuseppe, di Arpegna, per ferita da taglio al terzo superiore della gamba destra, con lesione ossea. Causa accidentale riportata sul lavoro.

Allo 15 venne pure medicato Savio Luigi, d'anni 17, di Luigi, di Udine, per ferita da taglio all'indice della mano sinistra, prodotta pure accidentalmente sul lavoro.

La "Rivista Serica", per mancanza di spazio dobbiamo rimandarla a lunedì.

PALCHI D'AFFITTARSI Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale: 1° fila N 3 e 20 al prezzo di lire 2 per sera, 4° fila N 11 a lire 4 per sera.

Buona usanza. Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di: Pagnacco di Padova: Maratti-Ferrari Anna lire 10.

Alta Casa di Ricovero in morte di: Alessio Luigi: ufficiale Fama Emiliano lire 1, All' Istituto Dorette in di morte Giacomo Dorta: Famiglia Sollerò lire 2, fam. Ballini 1.

Teatri ed Arte. Teatro Sociale « Passerelle » di F. Grossano e Francir de Croisette ebbe ieri sera un'esecuzione inaspettabile da parte della Cammi e del Dondini.

Cronaca giudiziaria. Il Mancato omicidio di Manassons (Spillobergo) Ci scrivono da Treviso 27

Verdetto d'assoluzione. Alle ore 4.30 i giurati pronunciarono verdetto d'assoluzione ritenendo il Tobboro responsabile di porto d'arma senza licenza.

Rasa Pietro, gerente responsabile. CASA DORTA Mercatovecchio N. 1 - Appartamento d'affittare secondo piano.

L'Offelleria Dorta premiata con Diploma d'onore speciale avverte la sua spett. Clientela di città e provincia, che ha dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate FOCACCIE

Si eseguono spedizioni per l'interno e per l'estero. Nella suddetta premiata Offelleria trovatis pure un ricco assortimento VINI di lusso in bottiglia e da pasto. MERCATOVECCHIO, N. 1. Servizio speciale completo per Nozze, Battesimi, Sottrée.

Società Italiana di Mutuo Soccorso contro i danni della GRANDINE detta la MUTUA - Fondata nel 1857 Sede in MILANO - Via Borgogna, 6

Le assicurazioni nel nuovo Esercizio si assommano col 1° Aprile 1903 tanto presso la Sede Sociale quanto presso le Agenzie provinciali e mandamentali. Sulle cambiali depositate a garanzia del premio non decoro interesse. FONDO DI RISERVA L. 3,500,000 PREMI L. 2,400,000

Totale garanzie per l'Esercizio 1903 L. 6,000,000 Al solo scopo di aiutare gli studii sull'Influenza degli anni, verrà praticato anche nel 1903 uno sconto speciale sulle assicurazioni nelle zone protette dai cannoni grandiniferi, come da apposite istruzioni agli Agenti.

Consiglio d'Amministrazione Carmelo Ing. comm. Pietro deputato, presidente - Venio conte cav. Giulio vicepresidente. Consiglieri: Bassi nob. cav. Carlo, Cattaneo dott. Angelo, Ciboldi avv. cav. Nicola, Di Canossa marc. cav. Ottavio, l'olcivi cav. Borio Luigi, Durini co. Giulio, Finardi nob. comm. avv. Gio. deputato, Gorio avv. cav. Carlo deputato, Marsilio co. cav. Ferdinando, Nicola cav. uff. geom. Angelo, Poggio lug. cav. Canale, Rava avv. comm. prof. Luigi deputato, Roncaglia Giovanni, Salvadedo ing. Luigi, Silvestri Antonio, Tasso Paolo, Taverna co. Rinaldo senatore, Travelli Andrea, Trelli cav. dott. Orasio, Ugolotti dott. Quinto, Ventura cav. uff. dott. Antonio - Ingegnere Giuseppe Stabellini direttore.

Agente principale per Udine e Provincia il signor VITTORIO SCALA.

LONIGO Fiera di Cavalli dal 22 al 27 Marzo 1903 Facilitazioni ferroviarie - Corso Spettacolo d'opera Stazzo gratuito per Cavalli, Muli, Asini, Sellaia, Esercizi e simili, Fruste, Frustini, Morai ed oggetti affini, Carrozze ed affini, Carri, Carretti ed altri veicoli degli accorrenti alla Fiera.

Mancanza di appetito. Parere dell'III. Prof. Cav. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli. Uno dei sintomi più comuni nel corso delle diatesi ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipendo da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni i testinali, si avverte per tutti cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica spesso prurita qualche costo di vomito, per cui non si desid ra a cun alimento e la semplice vista di questi haferente. L'acqua di Loser rende dei segnalati ser- la sua azione opeptica creazioni gastriche e auri- ristici d'ilo stomaco, bene digeriti ed assimi- gerando qua l senso di blati purgazione con alle fermentazioni intestinali ev tanto, col premu vere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando un più di 100-150 grammi di acqua Loser János, MARCA PALMA, per parecchi giorni si migliorano le funzioni gastro intestinali, e rit rra così l'appetito meglio di prima

L'acqua minerale naturale "MARCA PALMA," si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Marca "Palma," e facsimile, Proprietario LOSER JÁNOS - Budapest (Ungheria).

NUOVO GRANDIOSO MAGAZZINO CALZATURE UDINE - Via della Posta N. 20 - UDINE IN OCCASIONE DELLE FESTE DI PASQUA PREZZI ECCEZIONALI Per UOMO da L. 6.50 a L. 9.75 - Per DONNA da L. 3.00 a L. 8.80 Per BAMBINO da L. 2.25 a L. 4.95. LUIGI VOLTAN e C.

Lotteria Provinciale promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto, si compone di 150,000 biglietti descritti progressivamente da uno a centocinquanta mila senza serie o categorie. I premi sono millecinquecento per l'importo di Lire quarantamila E' assicurato un premio ad ogni centesimo completo di numeri. Il maggior premio è di Lire ventimila

(pagabile in danaro e a scelta del vincitore con una colonia di valore equivalente) nonché altri 1499 premi minori. I biglietti costano una lira e si trovano in vendita in Udine e Provincia presso tutte le Banche e Cambiavalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali. La emissione dei biglietti incomincerà col giorno 10 marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura n. 11.

D'AFFITTARSI fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 Piazza Mercatovecchio (S. Giacomo) n. 4.

SEMENTI DA PRATO La sottoriformata Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come nel passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Veneta Altissima (Elatior) - Lioietta tutta seme nostrana e senza Coscutta. Tiene pure mescolgi per prati artificiali, garantendone buona riuscita. Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 15 - UDINE

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

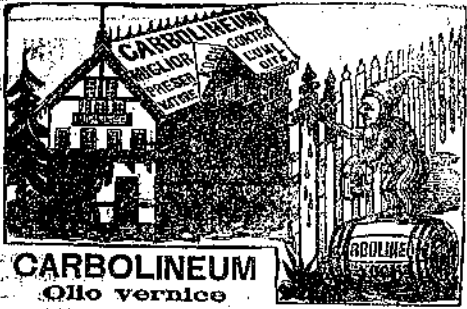
VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA

IN INCHIOSTRO AZZURRO

Liebig

Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia



CARBOLINEUM Olio vernice

Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione della tela e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cambio di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La specialità del giorno è la PETROLINA soavemente profumata

per far crescere i capelli ed arrestare la caduta. Vendesi presso il giorn. IL FRIULI a lire 2 il barcone

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Cicotti, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Bicyclette

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wholler e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175

Si accettano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio -

Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Casse forti

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, od altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che L'AMARO D'UDINE preparato dal chimico farmacista Domenico De Candido è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non stoccolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che L'AMARO D'UDINE sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Stg. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestare che avendo usato il suo AMARO D'UDINE l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anorexia, ma ancora nelle inappetenzioni derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, e non ho di preservare ai miei clienti, Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Folignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Folignano a Mare (Bari)

Palermo, 2 febbraio 1898.

Prof. Gaetano La Farina.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba



Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Venezia, Trieste, Udine, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Table with columns for Partenze, Arrivi, and destinations like Udine, Trieste, etc.

LA RICCIOLINA



vera arricchitrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricchitori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50 Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia. Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

AMBULATORIO

della Società Protett. de' Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI

dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORGOCHIE, NASO

dalle ore 10 alle 14 Specialista dott. Oscar Luzzatto

MALATTIE IN GENERALE

dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Bergheims

MALATTIE DELLA PELLE

dalle ore 15 alle 18 Specialista dott. Giuseppe Mureto.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSONINO

Una dei più ricercati profumi per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsonino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora le quale non lo è gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsonino. Il cui uso dà una ormana grazia. Prezzo: alla bottiglia L. 1.50. Deposito generale presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 8.